

La libertà di non dover scegliere



don Paolo

« LE NUOVE TECNOLOGIE CI STANNO DANDO LA LIBERTÀ DI NON DOVER SCEGLIERE. NON È FANTASTICO? »

Quando ho sentito questo slogan nella pubblicità di una nota azienda nel campo delle telecomunicazioni non credevo ai miei orecchi. Mi sono chiesto: "Ma questi si rendono conto di quale messaggio stanno lanciando?". Uno slogan, tra l'altro, pronunciato da un testimonial che ha grande presa e credibilità presso i giovani.

Parlandone poi con alcuni di voi (lo slogan l'ho proposto come punto di partenza per la riflessione anche in un incontro per genitori) mi sono accorto che spesso nemmeno chi lo ascolta si rende conto della pericolosità del messaggio.

Immaginate che questo messaggio, anziché essere usato da un'azienda per una pubblicità lo usasse un governo per annunciare l'annullamento delle prossime elezioni: «La nuova riforma ci sta dando la libertà di non scegliere! Non è fantastico?»

No! Non è fantastico! È drammatico!

Mi rendo conto che si tratta solo di una pubblicità, ma credo che quando dovesse passare a livello culturale l'idea che la capacità di scegliere è qualcosa di cui liberarci, che la scelta è solo un inutile stress che limita la leggerezza dell'esistenza, quello che viene dopo è imprevedibile. Quando il principio è diventato condiviso, passare da mezzo per vendere a valore etico non è difficile; e poi farlo scivolare da valore a prassi sociale e politica non è impossibile!

La scelta, dunque, come un ostacolo alla libertà! È paradossale ma viene strombazzato in tutti i media senza sollevare alcuna obiezione. E se molti non hanno sentito nessun campanello d'allarme nella propria testa a queste parole (che certamente abbiamo sentito!) significa che l'idea comincia ad essere accettata.

Ma se non nella capacità (dovere) di scegliere... in cosa consiste allora la libertà?

Pensando a queste cose mi è sorto poi un dubbio. Forse questo slogan non è rivolto alla gente, forse questo slogan esprime quello che nella gente c'è già! Forse il modo comune di pensare è già su questa linea di pensiero. E mi è tornato alla mente quante volte ho riscontrato la ritrosia di alcuni genitori nel mettere i propri figli di fronte a delle scelte ritenute troppo esigenti, troppo dure, troppo traumatiche.

Capita infatti di vedere adulti che si fanno in quattro per "sistemare capra e cavoli" pur di risparmiare ai figli la fatica di scegliere, col risultato di ragazzini (e giovani) affaccendati in mille impegni e privi di tempi vuoti dove imparare a stare con se stessi e a pensare. Mi è capitato in passato di sentirmi dire che non si può pretendere da un ragazzo che faccia una scelta tra una cosa e l'altra... io ritengo invece che non si può lasciare che un ragazzino cresca senza insegnargli a fare delle scelte! Che prima assapora l'amaro di una scelta sofferta prima avrà l'occasione di gustare la dolcezza della libertà.

Inevitabile però chiedersi se effettivamente noi adulti siamo in grado di accompagnare le nuove generazione in un cammino di libertà, in altri termini se noi adulti siamo liberi davvero. Perché se noi adulti per primi ci sentiamo a disagio nello scegliere, se lo riteniamo un inutile stress, se siamo dei sostenitori del principio che bisogna tenersi sempre tutte le strade aperte e non imboccarne mai nessuna fino in fondo... beh, allora come possiamo insegnare ai ragazzi a scegliere o, peggio ancora, pretendere che lo facciano. Perché la libertà non è innata, si impara. E ci vogliono maestri e fatica (anche qualche piccolo trauma, se accompagnati, può far bene).

Non dover scegliere, invece, è poco faticoso... ma a mio avviso per nulla fantastico!



Verso la Pasqua. con il Maestro.



Andavano a fare festa, eppure c'era qualcosa che gli faceva capire che quel cammino sarebbe stato unico. Buon parte del popolo stava andando a Gerusalemme, come loro, per la Pasqua... eppure gli apostoli sentivano che non sarebbe stata una Pasqua normale.

Da un po' di tempo il Maestro non faceva che parlare di croce: "Se volete continuare a seguirmi dovete prendervi sulle spalle la vostra croce!" diceva, e "se siete troppo attaccati alla vostra vita e alle cose della vostra vita, finirete per perderla la vostra vita! Piuttosto perdetela per me la vita, e la ritroverete!"

E loro pensavano, ma quale croce? E cosa vuol dire perdere e ritrovare la vita? E non capivano. E poi c'era quel silenzio strano. Da quando erano stati sulla montagna con Gesù, quei tre non aprivano bocca, camminavano in silenzio. E sì che Pietro, Giovanni

e Giacomo non erano proprio dei taciturni, anzi!

Come se non bastasse, il Maestro continuava a dire che stava andando a morire... ma come? Se stiamo andando ad una festa!

In questi giorni mi capita di pensare come deve essere stato quell'ultimo viaggio degli apostoli verso Gerusalemme. Camminavano insieme da circa tre anni, ma quegli ultimi chilometri credo non li abbiano più dimenticati. Una strada come tante altre, fatta tante volte, nello stesso modo di tutti, eppure li portava all'evento che avrebbe cambiato non solo la loro vita ma quella di tutto il mondo. Segnali nuovi, ambigui e contrastanti li accompagnavano ma forse non li hanno colti. Forse li hanno snobbati. E tuttavia quella strada l'hanno fatta, hanno seguito il Maestro e le sue parole hanno abitato i loro pensieri, per quanto a tratti fossero molto oscure.



E poi penso al nostro cammino, a questo ultimo tratto di Quaresima.

Siamo anche noi in cammino verso una festa, e forse ancora inconsapevoli della vera portata dell'evento che sta di fronte a noi.

Anche a noi il Maestro dice cose che comprendiamo solo fino ad un certo punto, soprattutto questo parlare di "croce"... col senno di poi sappiamo qualcosa di più degli apostoli, ma in realtà non siamo agevolati: la croce rimane sempre oscura finché non l'abbracci, e ti sorprende sempre quando ti accoglie. È solo quando ci si sforza di tenerla distante che ci si illude di capirla!

Anche noi vediamo questi segni ambigui e contrastanti, come il digiuno, la carità, l'umiltà. Ma tante volte sono segni muti per noi, spesso li snobbiamo.

Tuttavia il cammino procede. Gerusalemme si avvicina. L'evento pasquale incrocerà la nostra vita. E come allora chi sarà rimasto con Gesù ne avrà un forte sconvolgimento interiore, ne sarà atterrito, ma vedrà la vita nuova. Chi invece avrà seguito il vento dell'opportunismo, chi sarà rimasto seduto nella sua indifferenza, o chi - ahimè - avrà brandito i denari del tradimento... costoro avranno fatto un cammino vuoto, inutile. Non vedranno nulla. Solo una Gerusalemme anonima che celebra una festa vuota.

Sembrano tutti uguali questi giorni, come i passi su una strada polverosa. Ma se li facciamo col Maestro quei passi sono la nostra salvezza.

PROGRAMMA

20 MARZO - DOMENICA DI PASSIONE

(o domenica delle palme)

Gesù è accolto come Re e liberatore a Gerusalemme, ma il suo Regno fiorisce dalla sua passione.

S. Messe con orario festivo. A S. Lucia si inizia alle 10.30 dal giardino a lato dell'oratorio.

Apertura adorazione Eucaristica. A Sarano alle ore 15.00 e a S. Lucia alle ore 16.00

Pomeriggio, confessioni per tutti a S. Lucia.

21-23 MARZO - LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ SANTI

Adorazione del Signore che dona la vita per l'umanità.

S. LUCIA - 8.15 S. Messa e poi adorazione fino alle 18.00 (eccetto pausa pranzo)

SARANO - 15.30 Adorazione fino all'ora di Messa, le 18.00

Mattino, confessioni per tutti a S. Lucia.

*Pomeriggio, confessioni per tutti dalle 15.30 alle 16.00 in entrambe le parrocchie,
dalle 16.30 solo a S. Lucia per i ragazzi del catechismo (secondo calendario)*

24 MARZO - GIOVEDÌ SANTO

Con l'ultima cena Gesù dona al mondo l'Eucaristia e il sacerdozio. Mandato della Carità.

SARANO - 16.00 Messa "IN COENA DOMINI", specie per bambini e anziani

S. LUCIA - 20.00 S. Messa solenne "IN COENA DOMINI", con lavanda dei piedi

Pomeriggio, confessioni per tutti a S. Lucia.

25 MARZO - VENERDÌ SANTO

Passione e morte del Signore Gesù (giornata di digiuno e astinenza)

S. LUCIA - 15.00 Celebrazione del sacrificio del Signore Gesù sulla Croce

SARANO - 20.30 Via Crucis solenne, dal parco di Sarano (se piove in chiesa a S. Lucia)

Mattino, confessioni per tutti a S. Lucia e Sarano.

Pomeriggio, confessioni per tutti a S. Lucia dalle ore 16.00 alle 18.30

26 MARZO - SABATO SANTO

Gesù discende agli inferi

Mattino, confessioni per tutti a S. Lucia e Sarano.

Pomeriggio, confessioni per tutti a S. Lucia dalle ore 15.00 alle 18.30

PASQUA DEL SIGNORE GESÙ

Gesù risorge, sconfigge la morte e libera l'umanità da ogni male.

VEGLIA SOLENNE DI PASQUA - S. Lucia alle ore 21.00 del sabato santo

27 MARZO - DOMENICA DI RISURREZIONE

SANTE MESSE SOLENNI CON ORARIO NORMALE



EVENTO STORICO

il Giubileo in casa!

La pioggia, abbondante, non è riuscita a rovinare la festa; troppo grande era l'attesa! Così, domenica 28 febbraio, chiesa e sagrato della nostra parrocchia era piena di gente e ombrelli, ma soprattutto piena di entusiasmo: avremmo condiviso un evento di misericordia, un evento storico, un evento di giubilo!



Gli alpini, pronti a dare indicazioni a tutti e a gestire le scelte dell'ultimo momento, erano già schierati in paese dalle 14.00. Erano pronti anche i vigili, ma purtroppo all'ultimo è stato deciso di non fare il cammino... tutti subito in piazza fra' Claudio.

Qualche minuto di ritardo, dunque, per adattare l'organizzazione in base al tempo e poi, in mezzo alla distesa di ombrelli davanti alla chiesa, è comparso il drappello di preti e il vescovo Corrado. Il tempo di rivolgerci con umiltà e gratitudine al Signore e il vescovo ha spalancato la nuova porta santa del Giubileo, la nostra porta!

Accompagnati dalle litanie dei santi tutta la gente, dietro al vescovo, ha passato la porta santa e raggiunto l'interno della chiesa, dove già molta gente aspettava all'asciutto dopo essere entrata per le altre porte. C'è voluto del tempo perché tutti potessero entrare, e ci siamo dovuti stringere non poco. Alla fine ogni mattonella era scomparsa... solo teste di persone in festa! Ad occhio e croce quasi mille persone.

Ricordato il nostro Battesimo, il vescovo ha guidato i vesperi solenni, animati in modo meraviglioso dalla nostra corale "fra' Claudio". Nel corso dei vesperi il vescovo ha proposto una accurata riflessione sul valore del sacramento della Confessione. Il raccoglimento davanti all'Eucaristia esposta ha concluso la liturgia dopo oltre un'ora e mezza.

Al termine solo soddisfazione e gioia per aver vissuto un intenso momento di chiesa, di fede. I tempi in piedi per molti e gli spazi stretti per starci tutti non contavano; la gioia di aver condiviso la celebrazione dell'amore accogliente, paziente e misericordioso di Dio è l'unica cosa che resta per i fedeli.

EVENTO STORICO

il Giubileo in casa!



Si apre davanti a noi la Porta Santa: è Cristo stesso che, attraverso il ministero della Chiesa, ci introduce nel consolante mistero dell'amore di Dio, amore senza misura che abbraccia l'umanità intera.

Il Giubileo è un dono di grazia. Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. È Lui che ci cerca! È Lui che ci viene incontro!



«Quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!».

papa Francesco

Il pellegrinaggio delle foranie

Domenica 28 presso la chiesa di Santa Lucia è stato celebrato il Pellegrinaggio delle foranie alla porta santa nell'anno giubilare della Misericordia. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo Corrado Pizziol assieme ai sacerdoti delle varie parrocchie (circa 50). Dopo la lettura del Vangelo, il vescovo ha invitato i fedeli a **“Celebrare e sperimentare la misericordia”** e ancora a **“Toccare con mano la grandezza della misericordia”**, come ci esorta papa Francesco.

Ha commentato poi la Parabola del Padre misericordioso dicendo che essa ci aiuta a capire che **“Il Padre misericordioso è Dio che dona amore gratuitamente”**. Ognuno di noi è **“donato alla vita da Dio padre”**. La Parabola ci dice che entrambi i figli peccano: il più giovane ignora l'amore del padre, ha un cuore che non sa capire l'amore; mentre il maggiore è attento solo ai suoi interessi, è morto nel cuore perché scontento, si difende dall'amore del padre.

Il brano del Vangelo però ci indica anche un'altra via, quella del perdono. Come dice il vescovo Corrado **“ Il volto della misericordia di Dio è Gesù. E' un amore che soffre ed è sempre pronto ad accogliere chi gli chiede aiuto e perdono.”** L'esperienza del perdono per il figliol prodigo è un cammino, una conversione. Questo percorso ha delle tappe: egli rientra in se stesso, si rende conto che si sta rovinando e ricorda la sua precedente esperienza col padre. C'è in lui un forte desiderio di cambiare vita. Ritorna così dal padre. L'incontro è il momento della gioia del perdono e della festa.

Anche noi, come il figliol prodigo, dobbiamo **“renderci conto della profondità delle radici del nostro peccato e sentire il desiderio di essere liberati dal peccato. E' quindi necessario che si risvegli in noi il desiderio di cambiare.”** “L'uomo si sente perdonato quando si apre a Dio, lo incontra nella sua vita e fa l'esperienza di sentirlo nel suo cuore.” Questo passo però necessita l'aiuto del sacerdote, il vescovo Corrado aggiunge: **“Nel sacerdote è Gesù che continua ad offrire il suo perdono.”** infatti **“Ricevendo il perdono attraverso il sacerdote siamo riconciliati con Dio e con i fratelli.”**



Nel Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita ...!



La misericordia è la dimensione indispensabile dell'amore, è come il suo secondo nome.



Un appello...

ad osare un po' di più sul fronte della carità!

Come avete potuto vedere anche nel numero precedente di "INSIEME", la nostra comunità parrocchiale cerca di spendersi al meglio sul fronte della carità. Tramite Caritas Parrocchiale abbiamo sostenuto diverse persone/famiglie in seria difficoltà per oltre 10.000,00 euro lo scorso anno, e anche l'anno precedente la cifra era uguale. Al denaro erogato vanno poi sommati gli aiuti dati da voi sotto forma di viveri, vestiti e mobili il cui valore non è facilmente quantificabile ma comunque consistente.

È bene precisare che tutte le risorse della Caritas Parrocchiale vanno a sostegno di persone indigenti che abitano nel nostro territorio parrocchiale. La "locanda del buon samaritano" di Sarano, dove ospitiamo dei richiedenti asilo, si sostiene certamente grazie al tempo, alla dedizione, alle capacità che i nostri volontari spendono con generosità e senza le quali non si potrebbe proprio fare nulla, ma alla comunità non costa un euro poiché le spese vengono risarcite (sia pure in leggero ritardo) dallo Stato esibendo le necessarie pezze giustificative. Dunque è a sostegno di santaluciesi che vanno tutte le risorse economiche che vengono dalla comunità cristiana di Santa Lucia e Sarano alla Caritas Parrocchiale.

Con la Caritas abbiamo sempre dato una mano a chi lo chiedeva, preoccupati solo di accertare la reale situazione di bisogno. Purtroppo le richieste di aiuto stanno aumentando, mentre le nostre risorse - frutto della vostra generosità - rimangono stabili, forse in leggero calo. Probabilmente la credibilità della nostra azione caritativa ha convinto sempre più persone indigenti a vincere la comprensibile riseratezza e chiedere una mano.

Perciò rivolgo un accorato appello ai cristiani della nostra comunità: proviamo ad osare un po' di più sul fronte della carità!

Parte in questi giorni la raccolta viveri in occasione della Pasqua, e c'è davvero bisogno. Ma soprattutto vorrei rimarcare l'importanza delle buste mensili per il fondo di solidarietà! So che molte famiglie devono fare bene i loro conti prima di spendere, ma so anche che vi sono famiglie in cui destinare 10 o 15 euro ogni mese a chi ha bisogno non porterebbe alcun cambiamento al tenore di vita. A queste in particolare mi rivolgo: devolvere regolarmente ogni mese una piccola cifra per chi è in difficoltà non cambia nulla al vostro tenore di vita, ma cambia tantissimo per la qualità della vostra vita di cristiani e per la fiducia nella vita che alcuni rischiano di perdere.

Se quest'anno santo della misericordia portasse come frutto questa semplice attenzione al prossimo sarebbe un bel passo avanti nel cammino di fede; un gesto che contribuisce alle tante opere di carità che la comunità compie tramite Caritas.



Le buste predisposte per partecipare al fondo di solidarietà in forma assolutamente anonima possono essere richieste ai volontari Caritas o prese in chiesa; si può partecipare al fondo con una cifra assolutamente libera, in base alle possibilità e alla generosità

Anche i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici si sono rinnovati.

Dopo l'elezione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, mancava all'appello la composizione dei nuovi Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici. Questi consigli, come già scrivevo su "insieme" non sono elettivi ma è il parroco a individuare, con l'aiuto anche del CPP, i suoi membri. Infatti più che al principio di rappresentatività, in questo consiglio occorre rispondere al principio di competenza.

Si tratta poi, in questo caso, non di un consiglio per entrambe le parrocchie, ma necessariamente vi saranno sempre due consigli, in quanto sul piano giuridico le due parrocchie rimangono due enti giuridici distinti. Ogni parrocchia infatti ha le sue proprietà, i suoi conti e i suoi... debiti! E per quanto in questi anni abbiamo condiviso anche alcune "fatiche economiche", ognuna delle due comunità deve avere il suo Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici.

Così, sentito il parere del Consiglio Pastorale (*sempre l'organismo principale su tutti i fronti*), ho chiesto ed ottenuto la collaborazione di alcuni parrocchiani per far parte dei nuovi consigli. Anche in questo caso vi sono membri nuovi e membri confermati dal precedente mandato e, come prima cosa, esprimo a nome della comunità la massima gratitudine ai consiglieri che hanno terminato il loro compito: la loro dedizione e competenza è stata preziosa, svolta con la necessaria discrezione e quindi poco visibile, ma comunque importante.

Per la parrocchia di Santa Lucia, sono stati confermati in consiglio i signori De Coppi Pietro e Rizzo Angelo; a loro si sono aggiunti Dufour Michele, Lot Luca e Pradal Monica. Per quanto riguarda invece la parrocchia di Sarano sono stati confermati i signori Foltran Claudio e Gasponi Francesco, ad essi si aggiunge il signor Piovesana Giorgio. Ringrazio questi nostri parrocchiani della generosa disponibilità nel mettersi a servizio della comunità

Una Giornata per il Signore



ORATORIO DI MARENO DI PIAVE
domenica 13 marzo 2016

dalle ore 14.30 alle ore 18.00
alle 18.30 c'è la S. Messa

Una giornata in famiglia!

La chiede il papa da qualche anno, lo dispone il vescovo nel piano pastorale: dedicare una giornata in quaresima al sacramento della misericordia di Dio, la confessione. Ogni forania dovrebbe tenere aperta una chiesa con un confessore per 24 ore.

La nostra forania ha voluto rivisitare la cosa e fare una sorta di festa. Accanto alla possibilità di confessarsi, tante proposte per le diverse età in modo che tutti - ma proprio tutti! - possano approfondire il grande dono del perdono accogliente di Dio.

Ci troveremo con le altre parrocchie a Mareno, in oratorio, dalle ore 14.30, e dedicheremo al Signore il pomeriggio di domenica 13 marzo! Condivideremo insieme, tutte le età, in incontro festoso e profondo, anche la Messa (18.30) che quella domenica in parrocchia non ci sarà!

Tutti, con la famiglia, per fare famiglia!



La lista era lunga, oppure corta, oppure vuota. Eppure il pensiero di quella lista era nella testolina di qualche bambino già da un po'. La risposta a quella domanda era pensata, pesata, guidata, sperata giusta. I miei peccati sono.... È più facile perdonare o essere perdonati?

Il 13 Febbraio ha avuto luogo il ritiro in preparazione alla Prima Confessione dei bambini di terza elementare di Santa Lucia e di Sarano. Tra canti e racconti di mondi tristi e grigi, tra giochi e la scoperta della gioia dei colori, un sabato pomeriggio è passato velocemente e felicemente. Così si sono impegnati circa 70 bambini, un pò timidi, un pò ansiosi, forse impauriti ma trepidanti per l'impegno e per il dono del perdono di Gesù.

La notte è trascorsa velocemente e senza pensieri, poi qualcuno fin dal risveglio ha ripetuto ai genitori cosa avrebbe dovuto dire al sacerdote il pomeriggio della domenica 14 Febbraio, per non dimenticare niente e per non sbagliare.

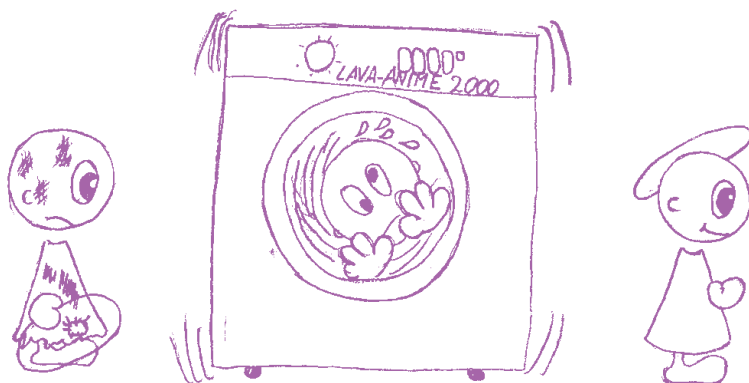
Giunta l'ora del ritrovo, questi bei bambini hanno aperto la porta della Chiesa con il cuore in subbuglio, la lingua attorcigliata ma negli occhi quella gioia spavalda unica dei bimbi. "E se mi dimentico qualcosa? Tipo se mi dimentico di dire che ho tirato i capelli di mio fratello così per gioco?" "E se non mi ricordo l'Atto di Dolore"? Così con un cuore di pietra si sono presentati..anzi ben due cuori di pietra. Uno era quello pieno di peccati e uno era un sasso. Perché si sa, il sasso è come un cuore freddo, non raccoglie nulla di buono, solo e cupo come il suo colore.

Dopo aver cantato, si è iniziato il vero rito tanto atteso e tanto temuto. Una vera cerimonia, una vera compostezza e una vera emozione. Nel loro intimo e nella tranquillità e nella serenità che un sacerdote ti sa regalare in quel momento, è avvenuta la loro Prima Confessione. A seguire c'è stato lo scambio di cuori, non solo uno scambio a livello spirituale ma anche materiale. Ebbene sì, i bambini hanno consegnato il loro cuore di sasso e il sacerdote ha consegnato un cuore di carne (panno precisiamo) di un bel rosso acceso, vivo e leggero! Proprio come il cuore dei bambini al termini del sacramento.

La gioia nel vedere i loro occhi felici, la gioia nel sentire "C'è l'ho fatta!" "E' stato facile!" "E' andata!" è stata grande!

Dopo una settimana, le 5 catechiste hanno incontrato i bambini e hanno raccolto i loro pensieri. "Io ho sentito quando sono andato a casa che avevo il cuore leggero!" "Avevo paura sai, ma mi sono ricordata proprio tutto! Poi è stato facile!" "Allora posso andare ogni volta che faccio qualcosa di male? Perché non è stato difficile, stavo bene". Che dire? Noi catechiste, passato l'impegno e vissuto con loro questo bel momento, possiamo solo che essere felici! Grazie a Gesù questi bambini stanno arricchendo la loro vita e la stanno costruendo con un Amico sempre vicino a loro, che non aspetta altro che loro vadano a Lui.

Le Catechiste di terza elementare





Sabato 23 Gennaio 2016 nel nostro accogliente oratorio di Sarano abbiamo ospitato i ragazzi dell'Azione Cattolica provenienti da tutta la forania con il tradizionale appuntamento per la Festa della Pace.

Lo splendido pomeriggio è stato aperto con l'inno annuale dell'Acr "Viaggiando verso te" dove i nostri vivaci e solari animatori hanno potuto mettersi in gioco ed essere partecipanti attivi alla festa.

I ragazzi, proprio come ci insegna l'inno, attraverso i giochi hanno potuto vivere un vero e proprio viaggio nel mondo, imparando a conoscere luoghi, nazionalità e lingue diverse.

A rendere ancora più speciale la festa è stato lo slogan di quest'anno, "La pace è di casa", che ha permesso a bambini, giovani e adulti di riflettere sul valore fondamentale dell'accoglienza, soprattutto in questo tempo straordinario di grazia che è l'Anno Santo della misericordia.

Inoltre in occasione del mese della pace è stato realizzato un gadget (una tazza che cambia colore) il cui ricavato della vendita andrà a finanziare dei progetti di accoglienza nel territorio di Agrigento, particolarmente interessato dall'arrivo dei migranti in questi ultimi anni.

La giornata si è conclusa con la solenne celebrazione della S. Messa animata da tutti i ragazzi dell'Acr. Ci siamo salutati ricordando i prossimi appuntamenti ma soprattutto cercando di tenere nel cuore e di portare nel quotidiano i gesti di accoglienza e di festa che abbiamo vissuto insieme.

Chiara Trevisan



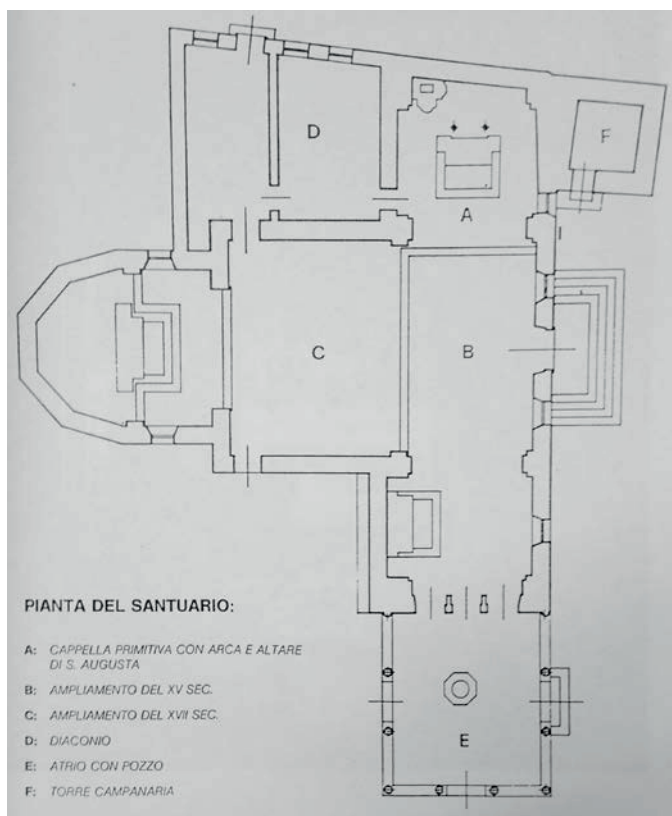
scopriamo



il santuario di Santa Augusta

Il santuario di Santa Augusta sorge sulle pendici del monte Marcantone, su cui trovava posto anche un'antica e imponente fortezza, di cui oggi rimane testimonianza nel rudere della cosiddetta *turrisnigra* che si può vedere a monte della chiesa. Probabilmente lo stesso campanile, che oggi vediamo, sorge sui resti di una seconda torre facente parte del sistema difensivo precedente. La tradizione vuole che la fortezza fosse stata costruita da Matrucco, nominato signore di queste terre da Alarico re dei Visigoti, che dal 402 cercava di espandersi nel nord Italia a danno dell'impero romano. Con la morte del re nel 410, Matrucco poté spadroneggiare su diversi territori circostanti e mentre il suo prestigio cresceva, giunse la notizia che la consorte attendeva un erede. La tradizione racconta che la regina morì dando alla luce Augusta, della quale si prese cura la fedele governante di nome Cita, crescendo la piccola come una figlia. In quei tempi, dietro il monte del Marcantone, esisteva una grotta, all'interno della quale viveva un eremita, conosciuto dai cristiani di Serravalle che si recavano da lui per cercare consigli e risposte.

Un giorno anche Augusta e Cita uscirono dal castello per conoscere l'asceta e l'incontro cambiò la vita di Augusta, che di lì a poco chiese di essere battezzata. La giovane cresceva nella fede, dedicandosi alla preghiera e ai gesti di carità verso i fratelli meno fortunati. Un giorno, mentre stava scendendo verso Serravalle con un grembiule ricolmo di pagnotte, incontrò il padre che le chiese il contenuto della veste. Subito rispose che portava dei fiori di campo per i poveri, ma il re non le credette e sospettoso le scostò il grembiule, dal quale uscirono realmente dei fiori. Lungo la salita al santuario, all'incirca a metà, è possibile vedere sul selciato un sasso più evidente per le dimensioni, consumato dal calpestio, che indicherebbe il luogo del fatto narrato.



La leggenda prosegue la narrazione, raccontando che Matrucco continuava a osservare il comportamento della giovane e decise di farla seguire, apprendendo così della sua conversione alla religione cristiana. Il tentativo del padre di far rinnegare alla figlia il proprio credo fallì diverse volte, finché il martirio di Augusta culminò con la sua decapitazione. Nelle immagini che la ritraggono, la santa viene spesso raffigurata con gli strumenti con cui fu torturata: le tenaglie, il fuoco, la spada e la ruota dentata, simboli che in verità la accomunano a altre martiri della storia. Pianta del Santuario da A. Campo Dell'Orto, *Un fiore sulla roccia*, Conegliano 1982. Non risulta semplice capire quanto della sua storia sia frutto di fatti realmente accaduti e quanto invece risulti dall'adozione di elementi stereotipati di altre leggende non autentiche, anche per la scarsità di documenti originali fino al 1509. Serravalle e le sue istituzioni subirono infatti ripetute invasioni (quella degli Ungheri nel 1411, quella dei "contadini" del 1509), che portarono alla distruzione dei diversi archivi presenti.

Pianta del Santuario da A. Campo Dell'Orto,
Un fiore sulla roccia, Conegliano 1982.

Sappiamo comunque che il 27 marzo del 1450 vennero ritrovati i resti di Santa Augusta, grazie alla testimonianza postuma di Minuccio Minucci, che trascrivendo antichi documenti, riportò dei lavori di ristrutturazione dell'antica chiesa che iniziarono dall'altare, portando alla luce l'arca della santa, insieme alle reliquie dei santi Cita, Biagio e Pellegrino.

L'attuale struttura della chiesa è il risultato di diversi rimaneggiamenti, che hanno portato al graduale ampliamento dell'edificio rispetto alla primitiva cappella, creando una pianta longitudinale con un transetto laterale. L'accesso principale, che oggi si trova sul lato destro, nell'assetto quattrocentesco era posizionato sotto il loggiato posto a nord con al centro un pozzo sul quale sono tuttora murati due stemmi dei Battuti, attestando il giuspatronato del santuario da parte di questa confraternita. Nella parte più antica della chiesa si trovano numerosi affreschi, purtroppo non tutti ben leggibili, che Fossaluzza ritiene siano stati realizzati da Giovanni Antonio da Meschio, in seguito alla scoperta delle reliquie nel 1450.

Nel 1631 la chiesa fu nuovamente restaurata e ampliata grazie alle generose offerte dei fedeli, desiderosi di ringraziare la santa per aver ascoltato la richiesta di risparmiare la città dal morbo della peste che nel 1630 causò numerosissimi decessi, soprattutto nelle città del nord Italia. Fu in quell'occasione che la comunità esprime il voto di recarsi in processione al santuario il 22 agosto di ogni anno e per lo scampato pericolo i provveditori pensarono di ampliare il progetto di rinnovo dell'edificio, facendo costruire sei oratori lungo la salita, che insieme alla chiesa di S. Maria Nova, costituiscono le sette tappe penitenziali per i devoti che vogliano chiedere un'indulgenza.

La strada per veder riconosciuto il culto di Sant'Augusta da parte della Chiesa non è stata breve: sono stati necessari circa cent'anni, da quando la richiesta ha avuto avvio, finché nel 1754 Benedetto XIV non lo ha approvato. Questo è solo uno dei diversi aspetti che rivelano il profondo legame che unisce la comunità dei Serravallesi prima e dei Vittoriesi dopo a questa giovane martire; un legame che ha visto certamente cambiare esigenze e priorità, ma che è rimasto ben saldo nel tempo, raccontandoci la storia di una fedeltà che si è mantenuta viva durante i secoli.



**CONFERIMENTO PREMIO SUB SILVA – EDIZIONE 2015 –
AL SIG. VIRGILIO BOZZETTO -
Santa Lucia di Piave, 12 febbraio 2016**

Virgilio Bozzetto è nato a San Polo di Piave l'11.02.1943 ma, fin da ragazzo, si è trasferito a Santa Lucia di Piave dove tuttora risiede.

È stato Imprenditore agricolo e contitolare di una impresa edilizia artigianale. Impegnato da sempre in vari ambiti con una notevole versatilità personale, è stato attivo nella parrocchia di Sarano. Successivamente, impegnatosi in politica, è stato consigliere comunale ricoprendo le cariche di Assessore e Vicesindaco.

Vanta una lunga militanza nella cooperazione legata al mondo agricolo che lo ha visto ricoprire ruoli di vertice nella Latteria di Collabrigo e nella Cantina Cooperativa di Mareno, partecipando poi, senza alcuna sudditanza, ai consessi nazionali. Importante anche l'impegno nel mondo associazionistico locale come cofondatore della Pro Loco, di cui è stato anche Vicepresidente e Presidente.

È stato altresì infaticabile animatore dell'Associazione d'arma degli Artiglieri di cui, a tutt'oggi, è Presidente.

Persona particolarmente schietta, si contraddistingue per la parlata tipica della lingua veneta, con cui argomenta senza timori riverenziali anche nelle sedi ufficiali, e per una generosa disponibilità al fare e ad aiutare comunque, ove le circostanze lo richiedano.

Ben rappresenta, quindi, quei soggetti che hanno fornito un concreto e positivo apporto per l'affermazione, nel territorio comunale, dei valori umani, della persona e della cultura della vita e che meritano, pertanto, il riconoscimento dell'intera comunità locale con il conferimento del premio "Sub Silva".

insieme

Pillole di TEOLOGIA

“PILLOLE DI TEOLOGIA” è una rubrica che ogni mese si propone di prendere un argomento di teologia per presentarlo in modo semplice e breve. Un'occasione di approfondimento nella conoscenza di Dio e del suo modo di manifestarsi a noi, e magari anche un'occasione di confronto: chissà che non nascano domande interessanti! Questa rubrica non è tenuta da un “professionista del settore”, come potrebbe essere un prete, ma da una persona della parrocchia che sta approfondendo la sua conoscenza teologica.

Dio convoca il suo popolo

La Chiesa è là dove il popolo di Dio è radunato (la parola stessa "chiesa", significa "convocazione", "popolo chiamato e radunato insieme"). Le norme che regolano ogni azione liturgica prevedono che vescovo o presbitero che presiede la liturgia, non stia in presbiterio ad accogliere i cristiani che vengono all'assemblea, ma faccia il suo ingresso nell'aula solo ed esclusivamente quando l'assemblea si è costituita.

Per S. Giovanni Crisostomo (padre della chiesa) i cristiani riuniti in assemblea non sono ospiti del vescovo, essi stanno nella loro casa: “la chiesa è la casa comune di tutti noi”. In altri termini, il ministro ordinato presiede l'assemblea ma non precede l'assemblea in quanto è anch'egli un membro di quell'assemblea, anche lui è un convocato del Signore. Perciò anche lui confessa i suoi peccati, ascolta come rivolta anche a sé la Parola di Dio proclamata, innalza l'azione di grazie, si nutre del corpo e del sangue del Signore. Per formare un solo corpo con i membri della sua comunità.

Non è il vescovo o il presbitero che convoca i cristiani, e neppure il popolo che per sua iniziativa si raduna, ma è Dio che costituisce un gruppo di uomini e donne in comunità santa chiamandoli a sé con la sua Parola.



Se la convocazione rappresenta l'azione liturgica primordiale, il costituirsi del popolo di Dio in assemblea è il primo atto eucaristico, è già rendimento di grazie per l'invito ricevuto.

Dio chiama il suo popolo attraverso la sua Parola, e il popolo diviene un'assemblea. L'annuncio della Parola di Dio genera la chiesa, e per questo l'assemblea liturgica è l'ambiente vitale e reale delle Scritture.

Il Vaticano II ricorda come nessun sacramento possa essere celebrato senza liturgia della Parola, in quanto il Sacramento

**“Il nostro pensiero è in pieno accordo con l'eucarestia
e l'eucarestia conferma il nostro pensiero”**

Ireneo di Lion



« È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali.»

(Papa Francesco. MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2016, n. 3)

Non sono portato a vedere miracoli tanto facilmente intorno a me, e a dire il vero non ne sento nemmeno l'esigenza, tuttavia condivido l'espressione del papa che definisce un miracolo quando una persona riesce ad ospitare nei propri gesti, magari semplicissimi, la misericordia di Dio.

Assediati come siamo dalla cultura dell'interesse, continuamente imboniti da maestri dell'utile così pragmatici da smettere di essere umani, diventa davvero un'impresa alzare la testa e affermare che sì, bisogna guardare in faccia i problemi e perseguire le soluzioni possibili con estrema praticità, ma mai a discapito di quella misericordia che ci rende umani. Altrimenti, si potrebbe dire parafrasando il vangelo, "a giova risolvere tutti i problemi degli uomini sei perdi la tua umanità?"

Ecco, è davvero una sorta di miracolo, oggi, trovare forza e coraggio di testimoniare la misericordia. E sicura fonte di critiche, sfottò e talvolta ritorsioni.

In questa testimonianza il papa ci invita ad essere molto concreti. Non indica una misericordia idealista, fatta di belle parole, di principi ben enunciati e ragionamenti convincenti... no! Non è questo la misericordia. Si tratta, molto concretamente, di vestire chi non ha di che coprirsi, di dare da mangiare a chi non ha di che nutrirsi, di ospitare chi non ha un tetto o è in viaggio, portare sollievo a chi è malato... insomma a prendersi cura di chi ha bisogno. Oserei dire cose molto pragmatiche!!! Che spesso si scontrano contro tanti "ma" e tanti "se" che instillano nel nostro spirito scuse apparentemente piene di buon senso ma servono solo a giustificare ogni chiusura nei confronti del povero.

Forse questo mondo a volte ci delude non tanto per questo o quel problema che non si risolve (nonostante tanti siano certi di sapere come si fa!), forse ci delude perché è piatto e scontato, perché è privo di "miracoli"... perché siamo così rassegnati da non provare neppure a rompere le catene della nostra miseria con gesti di misericordia!

Diario cosa abbiamo vissuto

23 gennaio – Particolarmente animata e partecipata la Messa vigilare di questo sabato a Sarano: erano presenti i membri dell'Azione Cattolica di tutta la forania, riempiendo la chiesa fin sulla tribuna solitamente riservata alla corale! Infatti la nostra parrocchia ha ospitato la **FESTA DELLA PACE FORANIALE** dell'A.C. fin dal pomeriggio, in oratorio. Una bella occasione di incontro.

26 gennaio – Alla nostra "**LOCANDA DEL BUON SAMARITANO**" c'è stata l'**ISPEZIONE DELLA PREFETTURA**; ogni cosa, dall'igiene alle proposte educative e "lavorative" sono state analizzate dagli inviati del prefetto per valutare l'accoglienza che la nostra comunità riserva ai richiedenti asilo:

abbiamo ottenuto il massimo della valutazione in ogni aspetto. È una bella soddisfazione per quanti spendono generosamente tempo e capacità in questa impresa di carità... a nome di tutta la parrocchia!

28 gennaio – Anche i nostri rappresentanti hanno partecipato all'incontro che il **VESCOVO** ha tenuto a Conegliano **CON I NUOVI ELETTI NEI CONSIGLI PASTORALI**. Il vescovo Corrado ha illustrato i punti salienti delle responsabilità dei nuovi consigli e le prospettive future, soprattutto una sempre più stretta collaborazione in Unità Pastorale.

29 gennaio – È iniziato anche quest'anno il cammino in tre incontri dedicato ai ragazzi che chiedono di ricevere il sacramento della Confermazione nel 2016. Si tratta di un **BREVE PERCORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA** che proponiamo da qualche anno con notevoli riscontri positivi. Speriamo che anche ai ragazzi di quest'anno possa essere d'aiuto per vivere in verità questa bella tappa.

31 gennaio – È stata una Domenica Speciale per tutti i ragazzi del catechismo, ma specialissima per Christian che ha ricevuto il **BATTESIMO** nel contesto di una chiesa gremita e festante.

6 febbraio – Nel pomeriggio a Sarano e alla sera con le famiglie a Santa Lucia, i nostri circoli NOI hanno proposto la loro **FESTA DI CARNEVALE**. Come sempre divertimento genuino e abbondante per la gioia di tutti. La famiglia si vede anche nei momenti di festa, e lì rinsalda il piacere di stare insieme.

10 febbraio – Col rito delle **CENERI** è iniziato il tempo propizio della Quaresima. L'avvicinarsi della grande festa della liberazione - la Pasqua - sentiamo il bisogno di un tempo per renderci consapevoli delle nostre schiavitù e prenderne le distanze; perché senza consapevolezza non può esserci libertà... né liberazione.

11 febbraio – Per la **GIORNATA DEL MALATO** abbiamo celebrato la Messa nel santuario di Ramoncello, affidando la nostra salute e quella dei nostri cari all'intercessione materna di Maria, che ricordiamo apparsa a Lourdes.

Nel pomeriggio, invece, organizzato proprio dal personale della nostra casa, si è tenuto il **GIUBILEO DEL MALATO** col passaggio della Porta Santa in Cattedrale a Vittorio Veneto, presieduto dal vescovo Corrado. Oltre alle nostre due case "Divina Provvidenza" e "Villa don Gino Ceccon", hanno partecipato le case "sorelle" di S. Maria di Feletto e di Pedavena. Prima della liturgia una visita guidata alla pieve più antica di Vittorio Veneto, S. Andrea, e dopo la preghiera abbiamo cenato tutti insieme presso le suore del collegio S. Giovanna d'Arco.



13-14 febbraio – In oratorio a Sarano ci siamo preparati col ritiro tutto il pomeriggio del sabato e poi, la domenica pomeriggio, la grande festa del Perdono con le **PRIME CONFESSIONI** dei settantuno ragazzi di terza elementare. L'incontro con Gesù che perdona, specie in quest'anno della Misericordia, è sempre un momento importante nella crescita di fede. Essere accolti e perdonati nonostante tutte le nostre infedeltà è la vera ed autentica fonte di gioia, e della fede! Nulla da meravigliarsi se, tenendoci lontani da questa fonte, la fede a volte si assopisce.



28 febbraio – Evento storico a Santa Lucia: nel corso del pellegrinaggio interforaniale (con circa 50 parrocchie) guidato e voluto dal vescovo Corrado per l'anno santo della Misericordia, è stata aperta nella nostra parrocchia la Porta Santa del Giubileo. (cfr articolo)



13 marzo – Domenica molto ricca. Al Mattino, a Sarano, ci sarà il secondo **"richiamo del Battesimo"**. Il primo è andato molto bene: un bel gruppo di giovani famiglie si sono confrontate su alcuni "problemi" pratici nell'accompagnamento religioso dei figli piccolissimi. Dopo aver affrontato la questione dei simboli che sono nelle nostre case, più utili di quanto si pensi!, questa volta affronteremo il tema spinoso dei bambini piccoli in chiesa durante la Messa... non sempre di facile gestione, per questo è meglio confrontarsi! Si inizia con la Messa delle 9.30.

Sempre in questa domenica ci sarà anche la **presentazione dei ragazzi che sono stati ammessi alla Cresima** dopo il cammino di preparazione, così che la comunità possa farsi carico di accompagnarli con l'esempio, la preghiera e la simpatia.

Nel pomeriggio un importante appuntamento a livello foraniale. A Mareno, in oratorio, si tiene **"la Giornata per il Signore"**, un'iniziativa per riscoprire insieme la misericordia di Dio che perdona. Sarà proposta in modo diverso per ogni fascia di età un'attività di approfondimento, ci sarà la possibilità di confessarsi, la festa e la Messa insieme! *(non c'è la Messa della sera quella domenica a S. Lucia!)* Un'incontro per tutti, dunque, di tutte le età. Si comincia alle 14.30 e si va avanti fin alla Messa.



SANTA PASQUA – Il 20 marzo (Domenica Speciale per tutti i ragazzi del catechismo e loro famiglie) **inizia la settimana santa, che culminerà nella Festa della Pasqua.** Non c'è nulla di più importante per i cristiani. Senza la Pasqua, dice S. Paolo, la nostra fede è inutile! ...e le cose inutili si gettano via. Trovate il programma nell'apposito articolo. Trovate le ragioni per vivere la Pasqua da protagonisti nella vostra fede!

2-3 aprile – Come accade da qualche anno, nella domenica "in albis" (la prima dopo la Pasqua) ci sono le **Cresime**: alle 18.00 di sabato a Sarano, alle 10.45 di domenica a S. Lucia.

In questa domenica termina anche il tempo in cui la nostra porta sarà **Porta Santa**. A Sarano vi sono i **Battesimi comunitari**.

10 aprile – A Santa Lucia ci sono i **Battesimi comunitari**, nel pomeriggio in oratorio a Sarano, invece, c'è il **ritiro di preparazione alla prima Comunione** per i ragazzi di quarta elementare.

14 aprile – Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

17 aprile – A Santa Lucia ci sono le **Prime Comunioni** per oltre 80 ragazzi di quarta elementare. È sempre una festa grande per tutti che dei ragazzi possano vivere in pienezza l'incontro sacramentale col Signore Gesù. A Sarano (per i ragazzi del catechismo di Sarano) c'è la Domenica Speciale.

24 aprile – A Sarano ci sono le **Prime Comunioni** per una decina di ragazzi di quarta elementare. La comunione sacramentale con Gesù è il centro del nostro cammino quotidiano della fede, e la prima volta che accade ha un sapore tutto particolare. A Santa Lucia (per i ragazzi del catechismo di S. Lucia) c'è la Domenica Speciale.



<http://santalucia-sarano.it/caritas>
e_mail: caritas@santalucia-sarano.it
tel.: 0438 460172 ore ufficio

Caritas Parrocchiale

Superate le prime settimane di Gennaio è ripresa con regolarità la presenza dei richiedenti aiuto al centro di ascolto; siamo costretti a constatare che le richieste di aiuto continuano, purtroppo, ad aumentare. Come sempre le domande più pressanti sono quelle di lavoro e di alloggio.

Cerchiamo di fare quello che è nelle nostre possibilità e intanto continuiamo anche la distribuzione di vestiti e delle borse dei viveri, anche qui il numero di coloro che usufruiscono di questo aiuto è aumentato. A questo proposito, poiché nei prossimi giorni inizierà la raccolta viveri **vogliamo ricordare quali sono gli alimenti prioritari: Olio, scatolette di tonno, barattoli di lenticchie, fagioli e altre verdure, riso, ecc.**



Stiamo cercando un appartamento in affitto (per un importo di circa € 400) che sia al piano terra o in condominio con ascensore; per una famiglia con un figlio disabile a causa di un incidente stradale.

Abbiamo sempre bisogno di ... LAVATRICI – FRIGORIFERI ED Elettrodomestici IN GENERALE

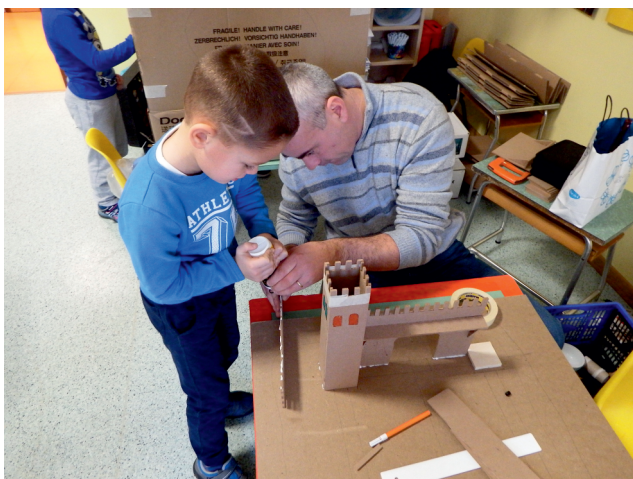


Vogliamo ringraziare quanti in silenzio e con generosità fanno pervenire il loro contributo che aiuta al funzionamento del Centro Caritas.

C'eravamo lasciati ...

... con il proposito di realizzare ancora molti progetti e così è stato.

Per tre sabati consecutivi, i papà di “grandi”, “mezzani” e “piccoli” insieme ai loro figli, si sono ritrovati a scuola per la realizzazione di un loro personale castello. Anche noi maestre, con le nostre sezioni di riferimento, abbiamo partecipato ma la nostra è stata solamente una supervisione: il lavoro è stato portato avanti interamente dalle coppie “papà-figlio/a”.



(solitamente ci aspettiamo sempre molto dalle mamme, un po' meno dai papà, ma in questo caso siamo state smentite). A metà mattina abbiamo condiviso una merenda (dolce e salata) preparata dalle sempre laboriose mamme per i loro cari al lavoro e poi... ancora al lavoro fino a ora di pranzo. Evviva i papà!!!

Il carnevale, festa per eccellenza dei bambini, è sempre molto atteso. Così, noi maestre, il giovedì grasso abbiamo accolto decine e decine di mascherine multicolore; ce n'erano per tutti i gusti e per l'occasione erano quasi tutti presenti all'appello. Dopo tanti balli, scherzi e divertimento, ci siamo gustati insieme i tipici dolci di carnevale, crostoli e frittelle, e così la festa è terminata al meglio!

Conclusosi il Carnevale, è tempo di partire con i nostri progetti che procedono parallelamente alla programmazione e che interessano in particolar modo i gruppi dei grandi (farfalle). Abbiamo pensato di sensibilizzare i bimbi rispetto alle malattie dei bambini e il reparto ospedaliero che li accoglie quando si verificano tali situazioni. E' nato così il “Progetto pediatrico” che stiamo portando avanti con la collaborazione della maestra Michela, che lavora all'interno del reparto. A conclusione del nostro lavoro a scuola, ci recheremo presso l'ospedale di Conegliano, dove la maestra Michela ci guiderà alla visita del reparto pediatrico per apprendere la sua funzionalità.



In questi giorni invece siamo stati in visita al SUEM di Treviso. I bambini erano molto entusiasti perché hanno potuto vedere da vicino i vari mezzi che vengono utilizzati per soccorrere gli ammalati, a seconda del posto dove si trovano: uno fra tutti l'elicottero, giallo come il sole per essere ben visibile, ma non molto grande; i bambini infatti hanno con molta spontaneità capito che se i feriti o gli ammalati fossero più di uno, dovrebbero alzarsi da terra più di un elicottero. Hanno poi avuto modo di vedere anche alcuni degli strumenti usati dai medici, contenuti in valigette speciali all'interno di questi mezzi di trasporto. Un'esperienza emozionante e arricchente e che ci ha fatto riflettere tutti.

Il 25 febbraio è partito anche il consueto corso di nuoto; com'è ormai abitudine da alcuni anni, due volte alla settimana i nostri provetti nuotatori daranno il meglio di loro, divertendosi e facendo una sana esperienza di gruppo.

Numerose altre iniziative ci aspettano ma vi diamo appuntamento al prossimo mese, ancor più radiosi perché ci tufferemo nei colori della primavera!

Evviva I PAPÀ!!!





FIOCCHI IN FAMIGLIA

DIAMO IL BENVENUTO AI NUOVI NATI DELLA NOSTRA COMUNITÀ
CHE ATTENDONO IL BATTESIMO

Jacopo Dalle Crode

di Christian e Laura, nato a Conegliano il 08/11/2015

Edoardo Frare

di Alberto e Melissa, nato a Conegliano il 10/11/2015

Daniel e Mattia Errante

di Mario e Anna Assunta, nati a Conegliano il 07/12/2015

Nicholas Gasparotto

di Federico e Tatiana, nato a Conegliano il 03/01/2016

Vittoria Moro

di Alberto e Alessia, nata a Vittorio Veneto il 31/08/2015

Alberto Perencin

di Giuseppe e Chiara, nato a Conegliano il 17/10/2015

Christian Mauro Petrosillo

di Vito e Beatrice, nato a Conegliano il 15/12/2015

Valentina Piccin

di Mirco e Stefania, nata a Conegliano il 09/01/2016

Emanuele Rallo

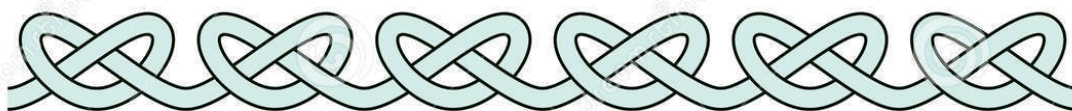
di Giuseppe e Deborah, nato a Milano il 17/01/2016

Angelica Trevisiol

di Marco e Stefania, nata a Conegliano il 09/07/2015

Mattia Zucchet

di Marco e Alessandra, nato a Conegliano il 02/05/2015



Uliana Mario
15.12.46 - 29.03.13

**«LA COMUNITÀ
TI RICORDA
CON GRATITUDINE»**



Canzian Maurillio
18.09.53 - 14.04.15